

LA CURA SLOW

5 ottobre 2012 - Villa Ilia, Sestri Levante



Rosanna Vagge

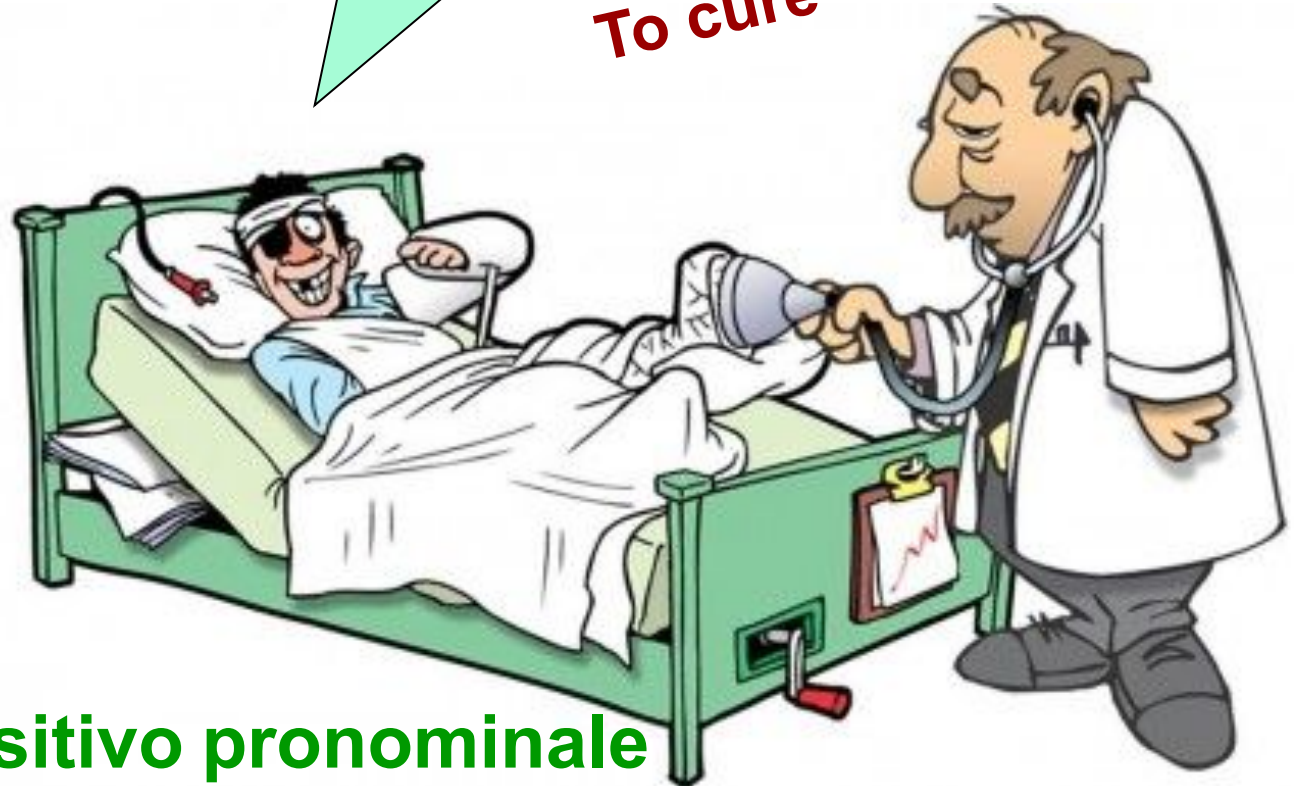


**CHE COSA VUOL DIRE
CURARE ?**

To cure

**Verbo
transitivo**

cercare di
guarire un
malato o una
malattia



Verbo intransitivo pronominale

prendersi cura di qualcosa o di qualcuno

**To
care**



LA POTENZA DELLA MEDICINA

Mai come in questo periodo la medicina ha esibito la sua potenza tecnologica e mai come ora ha attraversato una così profonda crisi di credibilità da parte dell'opinione pubblica. Cosa ne è del rapporto medico paziente oggi, dove il laboratorio e la diagnostica strumentale sono diventati spesso i luoghi di un dialogo frammentario e frustrante?

Andrea Drusini, Antrocom vol. 1 n° 2 -
2005

OGGI ABBIAMO TRE URGENZE un fegato ... un rene ... un pancreas

*“Medicina del
silenzio” Boris Luban-
Plozza*



[...] nel linguaggio medico l'individuo era omologato all'organo malato [...]

COSA CHIEDONO I CITTADINI OGGI ?

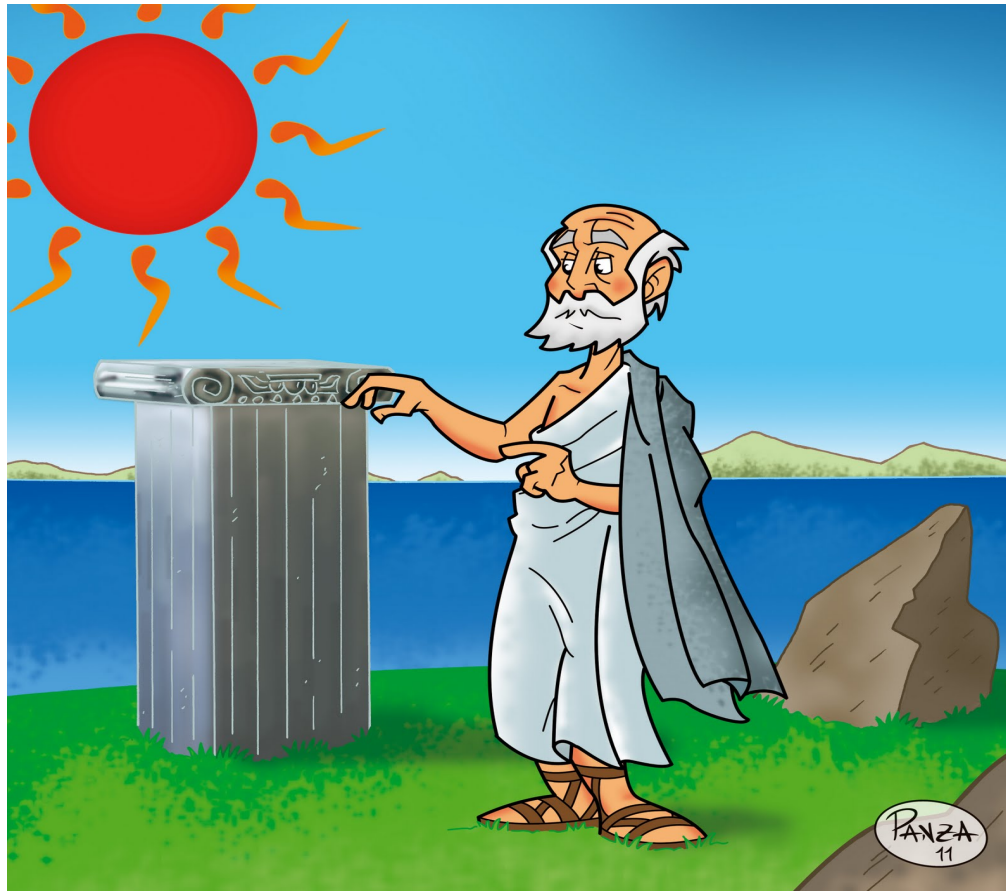


Una medicina basata sul dialogo col paziente,
sul rispetto della sua persona e la sua storia,
un rapporto orizzontale e non dall'alto,
una medicina meno condizionata dalle
pressioni del mercato e dall'industria.

**UN APPROCCIO IN REALTA' ANTICO E
DIMENTICATO**

IPPOCRATE DI COO

“Non mi interessa che tipo di malattia ha quell’ uomo,
ma che tipo di uomo ha quella malattia”



COME DEVE ESSERE UN MEDICO ?

WW AMELIA !

“Che faccia il suo dovere.
Che sia ben visto da tutti.
Che non prescriva tante medicine, ma quando va da una persona malata, prescriva le medicine che servono.”



“Che sia un medico di fiducia, che si capisca un po' di tutto e che quando gli dici che ti fa male in un punto non ti dica che lui si occupa di un altro punto
...”



IL MALATO E' UNA PERSONA

La malattia è un problema biologico, ma il malato è una persona.

La malattia coinvolge non solo il corpo ma la vita intera, che è fatta di emozioni (paure, speranze), di progetti, di relazioni (famiglia, lavoro, amici ...), di immaginari, di simboli e significati, di convinzioni [...]

**Risposta corale di Bonaldi, Bert, Quadrino e Venero ad una
intervista di presentazione di Slow Medicine, pubblicata su
Bon Vivre**



EPPURE SI SA BENE CHE

...

la relazione è
terapeutica



e che il processo di
guarigione inizia
quando si sa che lo
sciamano sta per
giungere alla
capanna.



MA ALLORA COSA E' SUCCESSO ?

E' andato
affievolendosi fin
quasi a scomparire
il concetto più
antico e universale
dell' agire medico:
il concetto di cura.



Giorgio Bert

La cura è stata assorbita dalla terapia scientifica
fino a diventarne sinonimo: curare nel
linguaggio attuale significa più o meno trattare
la malattia con farmaci o comunque con
strumenti tecnici.



Giorgio Bert

Stretto tra due opposti: l'oggettività generalizzante della malattia e la singolarità soggettiva del malato, il medico moderno ha scelto di considerare prioritaria la prima rispetto alla relazione, e su di essa infatti poggia quasi per intero il curriculum formativo del professionista.



Giorgio Bert



La cura però è radicata nel processo evolutivo. Può rimanere latente, ma non può venire soppressa : resta in letargo, surgelata da qualche parte.

Giorgio Bert

MA COME SI PUO' FARE ?

Risvegliare la cura
(*Giorgio Bert*).

Centralità del paziente
e delle comunità
(*Andrea Gardini*).



Personalizzare la cura combattendo falsi
miti e falsi profeti e creando
consapevolezza (*Corrado Bibbolino*).



Riportare nelle mani del paziente le scelte relative alla proprio rapporto col medico, fornendogli strumenti per la libertà di scegliere e garantendogli standard qualitativi nella diagnosi e nella terapia (*Giampaolo Alcamisi*).

QUALI STRUMENTI HA IL CITTADINO?



In una società in cui è ben radicata l'idea della magnificenza del progresso ... si dà per scontato che per ogni malanno c'è una pillola ... e per ogni disturbo un esperto ... la pretesa è la sconfitta delle malattie, di tutte le malattie ... e forse anche del trionfo sulla morte ...

“Lettera a un medico sulla cura degli uomini”

Giorgio Cosmacini, Roberto Satolli *Roma-Bari, Laterza, 2003*

Oggi come sempre,
nonostante la
prepotenza delle
tecnologie, al cuore
della cura vi deve
essere la
comunicazione fra
due esseri umani
...



**“Lettera a un medico sulla cura degli uomini”
Giorgio Cosmacini, Roberto Satolli *Roma-Bari, Laterza, 2003***



**PERCHE' LA SALUTE E' OGGI
SOPRATTUTTO INFORMAZIONE E
CONSAPEVOLEZZA**

**Gianfranco
Domenighetti**

IL CORO POLIFONICO



Nelle società moderne la cura degli uomini non è più un dialogo a due voci, fra medico e paziente, ma un coro polifonico, in cui alcuni strilli hanno il potere di sovrastare gli altri esercitando un'influenza sempre maggiore sulle scelte che si prendono all'interno degli ambulatori o nelle corsie d'ospedale.

Giorgio Cosmacini

LE PRIORITA' PER UNA LIBERA SCELTA

Riequilibrare il
rapporto
medico
paziente,
che da dialogo
tra esperti e
profani
dovrebbe
tendere a un
dialogo tra
esperti





Comprendere come, di pari passo alla mole di informazioni disponibili, non sempre attendibili e quasi mai disinteressate, debba aumentare anche il livello di consapevolezza

GLI INGREDIENTI DELLA CURA SLOW

L' arte di comunicare in modo
consapevole e non spontaneo



Alcune specifiche modalità di valutazione degli interventi



L'individuazione e l'uso di parametri di qualità



La capacità di impiegare al meglio il tempo disponibile



L'abilità di
sapersi
muovere nei
sistemi
complessi



Ricordarsi che l'asse portante
di una relazione di cura
basata sul rispetto è l'ascolto



E che ogni differenza è
superabile ...



**Grazie a tutti gli a-mici Slow
per i contributi**



**Grazie a
chi ha
avuto la
pazienza
di
ascoltar
mi fino in
fondo**

**Un grazie speciale al
vicepresidente Slow,
ispiratore dei miei pensieri**



Rosanna Vagge